

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI  
**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso  
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

## IL CONTE DI CAVOUR E GLI ANTINAPOLEONISTI

II.

Fra le molte accuse inconsideratissime, per non chiamarle in altro modo, che l'opposizione parlamentare di quegli anni pur tanto migliore che ai giorni nostri, scagliava contro il conte di Cavour, vi era pur quella di una condiscendenza servile alla volontà del governo francese, e abbiamo veduto come i di lui avversari cercassero di ribadire le proprie argomentazioni in occasione delle riforme dei giurati e del Codice penale proposte dal Ministero poco dopo l'attentato di Parigi.

Brofferio diffidava quanto mai dell'uomo nelle cui mani si trovavano i destini della Francia, e tale diffidenza, più per manovra di parte, che per salda convinzione, veniva condivisa da quella frotta di gregari della sinistra che si sarebbero abbarbicati ad un filo d'erba pur di rendere malagevole l'opera del grande ministro, e scaltarne il prestigio per dominare sulle sue rovine. Buono per l'Italia che il grande ministro era grande davvero, sì che poteva dirsi veramente di lui che trascinasse dietro il carro del suo genio non solo la maggioranza della Camera, ma quella di tutto il paese, che quasi per intuito presagiva nelle viste del ministro il conseguimento della propria rigenerazione. Chi ricorda quell'epoca può del pari rammentarsi della immensa riputazione ed autorità che il conte di Cavour allora godeva dentro e fuori d'Italia, e come questa siasi specialmente fatta per la rara e superiore antiveggenza di lui nello stringere rapporti, e interessare al risorgimento nostro quella nazione e quel governo di cui gli altri diffidavano. Guai a noi se una politica diversa si fosse adottata in allora! Poichè i fatti si presentano da sè troppo eloquenti, riescirebbe inutile l'espore più lunghe considerazioni.

Ma quali ostacoli non ha dovuto superare in quella circostanza il conte Cavour? Il lavoro delle sette, ancora fino dall'epoca del colpo di Stato, era riuscito a screditare profondamente, tra le fila dei liberali, Napoleone III, a segno tale che una alleanza coll'uomo del due dicembre veniva da molti considerata come un crimine, un eccidio della libertà. Eppure se poteva esservi uomo, se poteva esservi dinastia capace di rompere con quella politica tradizionale della Francia, la politica dei Thiers, dei Guizot, non meno che dei repubblicani, per la quale si favoriva l'esistenza dei piccoli Stati, e combattevasi per conseguente necessità il loro agglomeramento in corpi maggiori giusta il principio della nazionalità, quest'uomo era Napoleone III, questa dinastia non poteva essere che la sua. Cavour lo comprese, e ciò che più monta, lo comprese a tempo per mettere ad effetto il suo pensiero: chi ha cercato di penetrare un poco negli umori della Francia può capire che passato il momento forse sarebbe stato troppo tardi, e il seguito degli avvenimenti, e più ancora gli attuali, ne offrono la riprova.

Brofferio intanto diffidava.

«Rispetto alla Francia, osservavagli Cavour, egli ci consiglia di aspettare.»  
«L'on. deputato Brofferio può credere che in un avvenire più o meno lontano al Governo attuale venga a sostituirsi un altro governo in Francia, lo credo che in questa opinione egli vada grandemente errato: lo credo e lo spero, giacchè sebbene io m'abbia per la nazione francese un gran rispetto, penso che, di tutte le nazioni del mondo, essa sia la meno adatta alle forme del sistema repubblicano. Ma tuttochè non giudichi attuabile la sua ipotesi, voglio per un istante menargliela buona ed ammettere la probabilità di un governo repubblicano in Francia. Ebbene, o signori, io dico che in tal caso nulla avremo ad aspettare da quel paese costituito a repubblica. E qui mi sia consentita una breve dissertazione storica. La storia antica e la moderna c'insegnano che le repubbliche ebbero tutte e sempre una politica altamente egoistica. Rileggete la storia delle repubbliche gre-

che e della romana, e citatemi un fatto solo in cui queste repubbliche abbiano guerreggiato per portare in altre contrade i principii di libertà e civiltà. La Grecia conquistò l'Asia minore, ma non vi fondò la libertà. Roma scorse tutta Europa colle aquile sue vincitrici, ma in nessun paese impiantò istituzioni simili a quelle che reggevano il municipio romano. Roma distrusse molti regni e molti imperi, ma distrusse anche molte repubbliche e non ne creò nessuna. Roma rovesciò tiranni, ma per innalzare sulle rovine proconsoli più odiosi o più dispotici di quelli che aveva abbattuto. (Bene).»

Gli applausi della Camera coprirono altamente la parola del ministro, suffragata dalle prove irrecusabili della storia. Recò nuovi esempi del medio evo, parlò di Venezia, di Genova, che in mezzo a tante glorie pur non ebbero quella di fondare la libertà dove aveano portata la conquista, ed ebbe perfino il tatto di ricordare la neutralità che gli Americani, oggidì tanto sulla bocca di tutti, conservarono verso altri Americani nella lotta contro la Spagna. La sensazione in tutte le parti della Camera per le parole del ministro si fece più profonda quando egli entrò nei particolari della storia di Francia.

«Nel periodo di sessant'anni, egli disse, si videro in Francia due repubbliche, una repubblica guerriera conquistatrice, e una repubblica pacifica, e amendue queste repubbliche furono, rispetto all'Italia, peggio che egoiste. (Bene). La prima repubblica, è vero, scacciò gli Austriaci dall'Italia, ma per fare immediatamente mercimonio delle provincie conquistate a pro' di quell'Austria stessa. (Bene)... E la seconda repubblica? Nei consigli di essa sedevano, nei primi tempi, gli uomini che hanno voce di rappresentare le opinioni le più spinte della rivoluzione, i Ledru-Rollin, i Montfaucou, i Bastide; e che cosa fece essa? Ci negò ogni sussidio non solo d'uomini e di denari, non solo d'armi, ma perfino i sussidii di un generale che noi avevamo avuto il torto immenso d'andarle a chiedere (Vivi applausi). Quando poi mutata in parte la forma di quello Stato, si approssimò essa alquanto di più al governo monarchico, quando il ministero sardo deliberò di rompere nuovamente la guerra, e si rivolse per aiuti al capo di quel governo, sapete quel che accadde? Io vel dirò, e non so

se commetto una imprudenza: ma un fatto storico accaduto nove anni or sono, io penso che sia bene che si sappia da tutti. (Segni d'attenzione). Il capo di quel governo era deciso di ascoltare l'invito fattogli dal Re Carlo Alberto di prestare aiuti materiali, efficaci, onde rompere la guerra all'Austria: e sapete chi impedì ciò? Lo impedirono i capi dell'Assemblea nazionale, lo impedirono i ministri tra i quali sedevano alcuni degli odierni repubblicani. Questo io lo posso dire con piena sicurezza; poichè l'ho inteso con immenso rammarico dalla bocca stessa di un illustre oratore, che aveva il triste coraggio di vantarsi meco di aver avuto parte principale nella funesta risoluzione che il governo impose in certo modo al suo capo. Questa è la generosità delle repubbliche! (Profonda sensazione).

Certo il ministro non volle, come avrebbe potuto, soggiungere che la repubblica francese del 1848, mentre Carlo Alberto battevasi contro l'Austria sui campi lombardi, avea raccolto un esercito ai confini della Savoia sia per il caso che l'Austria vittoriosa del Re Magnanimo si spingesse troppo d'avvicino alle Alpi, come anche, lo notino bene i fautori del repubblicanismo, come anche per il caso contrario che la fortuna sorridendo alle armi regie permettesse a Carlo Alberto di formare ai confini un Regno troppo forte, che sarebbe stato riguardato come un pericolo per la Repubblica francese (Atti dell'Assemblea).

Rivolto a coloro che sdegnando qualunque altra amicizia vorrebbero per loro grande alleata soltanto la rivoluzione:

«Insensati, continuava il celebre uomo di Stato, i quali credono che la rivoluzione, che metterebbe nuovamente in pericolo i grandi principii su cui riposa l'ordine sociale, potesse essere favorevole alla causa della libertà in Europa. Insensati! che non veggono che una tale rivoluzione avrebbe per effetto quasi sicuro di far scomparire ogni vestigio di libertà sul continente europeo, e di ricondurci forse ai tempi di mezzo! Insensati! Sì, ma di buona fede, che ci fanno conoscere le loro aspirazioni patriottiche, ma solamente rivoluzionarie. Insensati! Perché amano la rivoluzione assai più che l'Italia!»

Fatidiche parole se messe a riscontro cogli attuali tempi, dove all'Italia poco si

## APPENDICE

### UNA GITA ALLA SPEZIA

(Dall'Opinione)

La bella e ridente città di Spezia, che per tanto tempo fu tranquillo asilo di coloro che nel sorriso del cielo o nei casti amplessi del mare cercavano conforto alle noie ed ai travagli della vita, da qualche anno, e chi lo ignora? va mutando interamente aspetto. Il golfo maestoso non è più solcato soltanto dalle barchette dei pescatori o dai vaporini, che quivi trasportano dalla vicina Genova le liete brigate; ma lo percorrono grosse navi da guerra, vascelli, corazzate, mostri marini carichi di cannoni dalla gola spalancata. Gli ombrosi boschetti, gli olezzanti giardini non son più sicuri ritrovi di tenere donzelle e di giovinotti innamorati; i dolci e sommessi

colloqui vengono ad ogni tratto interrotti dal passo concitato o dal luccicar degli spallini di qualche intrepido ufficiale. Nella via lungo il mare, accanto ed in mezzo alle villette eleganti sorgono le officine; il canto delle sirene è accompagnato dallo strepito delle incudini; Vulcano e Marte, direbbe un dilettante di mitologia, turbano i sonni di Nettuno, e Venere riceve gli omaggi d'un capitano di fregata.

Questa metamorfosi della Spezia è dovuta al compianto conte di Cavour, che in Italia ha trasformato ben altre cose. Fu egli che concepì il pensiero di stabilire in quel golfo l'arsenale marittimo di trasportarvi, per così dire, il cuore della marina sarda, che doveva diventare più tardi marina italiana. Pensiero audace, gigantesco; utopia secondo alcuni, che non vedevano più in là del naso. Ora succederà che tutti hanno fatto l'arsenale della Spezia, come tutti hanno fatto la guerra di Crimea, come tutti hanno fatto l'alleanza francese, come tutti hanno fatto l'Italia.

Questo grandioso stabilimento marittimo è

già condotto a buon punto. La festa, ch'ebbe luogo ieri, 28, alla Spezia, aveva appunto per iscopo di segnare un nuovo ed importantissimo passo verso il compimento dei lavori. Ci sia lecito pertanto di entrare in qualche particolare sull'arsenale marittimo e sull'operazione, che ivi fu condotta a termine.

Il progetto generale dell'opera dell'arsenale consta:

1.° Di nove scali di costruzione con annesse officine e stabilimenti per la conservazione e lavorazione dei legnami.

2.° Di una darsena d'armamento lunga metri 400, larga metri 200, profonda metri 10, circondata da calate e magazzini in contatto col parco dei viveri e con quello di artiglieria, nonchè coi depositi del carbone. Questa darsena ha già ricevuto da gran tempo le acque del mare. Il magazzino delle vele e costruito sul suo margine potrà essere condotto a termine in brevissimo tempo.

3.° Di un avamposto esteso a 1,000,000 di metri superficiali con acqua profonda metri

dieci. L'avamposto escavato artificialmente fu terminato già da tre anni.

4.° Di una darsena di riparazione e armamento larga e profonda quanto la precedente e destinata ad avere la lunghezza di metri 600 ed a condurre verso dieci bacini di carenaggio. Per ora essa è limitata alla lunghezza di metri 400, e conduce a soli quattro bacini, due dei quali lunghi 110 metri, e due altri 130. Il tutto è in oggi compiuto. Intorno alla darsena restano da compiere alcuni fabbricati destinati alle officine di armamento e riparazione, delle quali è terminata soltanto la parte più difficile, cioè le fondamenta. L'importanza però di queste costruzioni è affatto secondaria relativamente a quella delle costruzioni idrauliche dipendenti dalla darsena e dai bacini.

5.° Di un muro di cinta, che racchiude tutta la parte terrestre dello stabilimento, lungo 2880 metri, fiancheggiato da largo fosso con acque correnti — di strade, piazze e calate da sbarco estese ad 830,000 metri superficiali, di una piazza d'Armi vasta 34,700 me-



pensa, o assai meno che alle meschine soddisfazioni personali, e agli odii di parte.

Certo noi crediamo esagerata la famosa cifra degli analfabeti tra il popolo nostro; ma d'altra parte non dubitiamo di asserire che fra tutti coloro che sanno leggere, ben pochi, anzi pochissimi leggono ciò che a ciascun italiano tornerebbe più conto di aver letto: che se agli scritti, e ai discorsi di Cavour, pur tanto da essi celebrato, gli Italiani dedicassero la mente un po' più di quello che non facciano, e le grandi opere di lui avessero, più che sulle labbra, in cuore, non si troverebbero colla mente stravolta dalle più insane idee, e col cuore esulcerato da tante amarezze.

E quanto al caso speciale delle neo-libertà francesi misurerebbero l'entusiasmo degli applausi alla stregua di un più retto giudizio, e a quella degli interessi nostrani che per noi devono essere i primi.

## DOCUMENTI GOVERNATIVI

Ecco la circolare, che il ministro dell'interno diresse ai prefetti del Regno, sulla durata ed epoca normale per la sessione ordinaria dei Consigli provinciali e comunali:

La sessione ordinaria del Consiglio provinciale è fissata dalla legge e di piea diritto il primo lunedì settembre (art. 165); la sua durata è di quindici giorni; può ridursi d'accordo del prefetto e del Consiglio; può prorogarsi per otto giorni dal Consiglio, però non oltre tal termine senza l'assenso del prefetto (art. 136).

Per tal modo la prima adunanza del Consiglio provinciale non potendo essere oltre il 7 settembre, tra la sua durata ordinaria o la proroga si verrebbero a compiere i 30 giorni di quel mese; e siccome normalmente la proroga non può essere maggiore del termine ordinario, così tutto al più la sessione ordinaria, anche prorogata, non potrebbe durare oltre il 7 ottobre.

A tali epoche e durate corrispondono le epoche normali per la sessione autunnale dei Consigli comunali fissata in ottobre o novembre e per la durata di trenta giorni (articolo 77).

Fra gli oggetti delle deliberazioni della sessione ordinaria del Cons. prov. principalissimo quello della votazione del bilancio (articolo 172, N. 11), dal quale viene a regolarsi la imposizione dei centesimi addizionali alle imposte dirette (art. 173).

I Consigli comunali, che appunto si radunano appena compiuta la sessione ordinaria del Consiglio provinciale, nella sessione di autunno deliberano il bilancio attivo e passivo (art. 84), da cui dipende la sovrapposta alle contribuzioni dirette (articolo 118, N. 5 e 119).

Queste disposizioni insieme congiunte dimostrano non tanto la convenienza, quanto la necessità che il Consiglio provinciale e dopo di lui i Consigli comunali, almeno e specialmente per la formazione del bilancio, tengano e compiano le loro sessioni, i primi nel mese di settembre, i secondi in ottobre e novembre.

tri quadrati, di linea d'approdo e scali lunghi 4700 metri; di fabbricati per amministrazione generale, caserme, ospedali. La maggior parte di queste opere è condotta a termine.

6. Di un laboratorio pirotecnico con magazzino per le polveri e proiettili di un cantiere sussidiario a S. Bartolomeo. Tutto ciò è compiuto.

L'operazione, che doveva aver luogo ieri, consisteva nell'immettere le acque del mare dalla darsena d'armamento in quella di riparazioni e nei bacini con essa comunicanti.

Ora che il lettore sa di che cosa si tratta, e, crediamo noi, senz'essere ingegnere o marinaio ha potuto formarsi un'idea abbastanza chiara ed esatta dei lavori della Spezia, ci faremo a narrare la giornata d'ieri. Aggiungeremo soltanto, che neanche i giornalisti d'ordinario studiano idraulica, o navigano alla scoperta dell'America; e perciò delle notizie tecniche sovrariferite andiamo debitori alla squisita cortesia d'un distinto ufficiale del genio militare. Diamo a Cesare ciò che è di Cesare. Un convoglio speciale partiva alle nove an-

Per tal modo solamente può esser possibile l'esame dei bilanci richiesto per la loro esecutorietà dagli articoli 192 e 134 della legge, e può trovarsi assicurato il regolare andamento della amministrazione e della contabilità comunale, onde non si verificino i danni e gli inconvenienti, non mai abbastanza lamentati, del non trovarsi votati e possibilmente esecutori i bilanci pel 1° gennaio, in cui debbono incominciare i servizi e le riscossioni.

I signori prefetti sono invitati perciò a richiamare l'attenzione dei collegi elettivi sopra queste disposizioni della legge; ed io non dubito, che tanto i Consigli provinciali quanto i comunali rendendosi conto delle aspirazioni a riforme, che inaugurino od avvino ad un sistema di maggior libertà d'azione nelle provincie e nei comuni, non perderanno questa occasione di dimostrare il loro fermo proposito di conformarsi rigorosamente alla legge, senza di cui non sarebbe né concepibile, né attuabile una riforma, che tanto conferisce all'importanza delle amministrazioni provinciali e comunali.

Firenze, 30 agosto 1869.

Il ministro dell'interno  
LUIGI FERRARIS.

Pubblichiamo una lettera dell'onorevole Bonghi, togliendola dalla *Nazione* — Non si poteva meglio rispondere all'insulto che i giornali d'opposizione intesero fare all'onorevole giornalista-deputato accoppiandolo al noto Mistrali, che ricordando loro come quell'individuo sia stato sempre nelle loro file, e sempre avversario suo!... Bravo signor Bonghi, vi facciamo le nostre congratulazioni: lasciate che ciarlino, perchè colle ciarle non si distrugge la storia... gloriatevi d'esser preso di mira unitamente al Pironti, che per lunghi anni trascinò la catena del forzato, per causa politica, nelle carceri del Borbone di Napoli. — Battete imperturbabile la vostra via, poichè giovate all'Italia — combattete lealmente contro coloro che lealmente vi combattono, disprezzate coloro i quali per battervi discendono fino al libello!

Ecco la lettera:

Gentilissimo signore,

Leggo nella *Nazione* di quest'oggi una lettera del Sindaco e degli Assessori di Cortelona, della quale non direi verbo, se non fosse lor piacuto di nominarmi me, e se questo lor capriccio non mi obbligasse quindi a pregarla di volermi permettere di dir loro per mezzo del suo stesso giornale, che quel Mistrali, il cui nome accoppiano col mio, è stato continuo collaboratore della *Gazz. di Milano* e del *Gazzettino Rosa*, insino a che non s'è b. sticcato coi suoi colleghi; e in costesti giornali non ha fatto che quello che il Sindaco e gli Assessori di Cortelona fanno, ingiuriarmi, e non ne ha ricevuto in ricambio da me che quello che costesto Sindaco e costesti Assessori ne riceveranno, un disprezzo facile e cordiale.

Del rimanente, è bene che gli elettori del Collegio di Cortelona, sappiano anche, che la lettera della lor Giunta basta a far annullare dalla Camera, senza contrasto, l'elezione dell'avv. Billia; ad obbligare il Governo a sciogliere la Giunta, ed a motivare più

timere da Firenze alla volta di Spezia, portando i ministri e buon numero d'invitati. I ministri c'erano tutti, eccettuati gli onor. Cambray Digny, Mordini e Bargoni; il Bargoni afflitto da un lutto di famiglia, il Mordini è andato a Lucca, dove ha il padre ammalato; locchè non impedirà alla *Gazzetta di Milano* od a qualche altro giornale macchinista di annunziare, che il ministro dei lavori pubblici si è recato a cospirare coi lucchesi contro i deputati di sinistra.

Quanto al Cambray Digny non sappiamo dire, per quale ragione mancasse; probabilmente mentre i suoi colleghi ammiravano l'immissione delle acque del mare nella nuova darsena, egli studiava l'immissione dei quattro dei contribuenti nelle casse dello Stato, oppure combinava l'emissione delle obbligazioni dei beni ecclesiastici; e tutto ciò, affinché l'immissione e l'emissione lo salvino dal pericolo di dover dare la propria dimissione. C'era però il Menabrea, c'era il Ribboty, il Bertolè Viale, il Ferraris, il Minghetti e perfino il terribile Pironti perse-

in là un processo di broglio elettorale contro di questa, dalla cui pena non si salverà forse che per la circostanza attenuante della miracolosa ignoranza della legge di cui dà prova.

Una sola cosa v'è a dire, ed è che quando un Governo sceglie i suoi Sindaci, come ha fatto nel Collegio di Cortelona, merita tutto quello che gli succede, e anche peggio.

La prego di pubblicare questa mia e di credermi

Tutto suo  
R. BONGHI.

Pubblichiamo la seguente lettera dell'onorevole Lobbia all'avv. Muratori togliendola dalla *Gazzetta d'Italia*, dispiacenti di non poter riportare anche i commenti che vi fanno seguito, per ristrettezza di spazio.

Firenze 30 agosto.

Caro avvocato,

Ella ha creduto di fare nella *Riforma* qualche osservazione su quel laidume che fu il processo correzionale, ove io comparvi testimone trascinatovi da un'inqualificabile mistificazione.

Ma invero le osservazioni ch'ella fa non sono le più gravi che si presentano alla mente.

Ho udito da persone competenti notare:

come un uomo che fu spiato altra volta fino all'assassinio, e che si vede spiato nuovamente ed insistentemente, avesse ben ragione di sospettare;

come, per quanto disprezzo egli potesse professare per proprii nemici, gli fosse impossibile ideare la macchinazione di una tal turpitudine;

come debba sorprendere che la Questura ed il pubblico ministero abbiano potuto condurre questa laida mistificazione fino a crearne uno spettacolo pubblico;

come desti meraviglia l'indulgenza del Tribunale nel lasciarne svolgere le fasi indecenti, quasi coadiuvandone lo sviluppo cogli interrogatorii;

come nel sostituirsi al sospetto di un colpevole spionaggio, un sozzo pretesto, e Ministero pubblico e Tribunale non abbiano creduto di riconoscere nella turpitudine della difesa la confessione dell'offesa alla pubblica moralità;

come abbia potuto servire quest'infame occasione a far comparire indirettamente nomi rispettabili di famiglie straniere, violando persino i riguardi dovuti al sesso, senza dubitare di offendere, non che altri, la dignità del Tribunale, della nazione e dell'ospitalità;

come avendo un testimone, il brigadiere dei reali carabinieri, dichiarato che l'individuo; l'atto dell'arresto avesse detto: *che si aspettava già di essere arrestato* (circonstanza da tutti i presenti udita, e da tutti i resoconti dissimulata), né pubblico Ministero, né Tribunale investigassero la causa di questa prevenzione;

come, finalmente, si sollecitasse tanto a presentare questo spettacolo d'immoralità da non essere in modo alcuno prevenuto io stesso di tale voluto equivoco, mentre n'erano avvisati certi giornali prediletti circa 24 ore prima, ed io citato a testimone solo poche ore prima del dibattimento.

Si è poi voluto far credere che io abbia mancato di presentarmi in tempo alla Questura, come aveva dichiarato la sera innanzi. Ora è a sapersi che io era preventivamente citato a comparire nello stesso giorno dinanzi all'istruttore della Corte d'Appello, ove fui

guitato dalle ombre di tre o quattro giudici di circondario. Gli altri invitati erano in buon numero; la maggior parte uomini competenti ed autorevoli nelle scienze militari e marittime, ufficiali del genio, di stato maggiore, d'artiglieria, della marina, qualche deputato, i rappresentanti di alcuni giornali, fra i quali notammo il direttore della *Gazz. Ufficiale*, il cronista dell'*Italia* e l'estensore di questi cenni per l'*Opinione*.

In poco più d'un ora fummo a Pisa. Di là il convoglio mosse per Spezia facendo due brevi fermate a Pietrasanta e Sarzana. E' impossibile percorrere quella strada senza sentirsi aprire l'animo a nobili pensieri ed a poetiche immagini. Ma chi non è in grado ai nostri giorni di fare una gita alla Spezia? Qualche anno fa le cose stavano altrimenti. Da Firenze alla Spezia era necessario mostrare tre o quattro volte il passaporto alla gendarmeria, subire due o tre visite doganali e lasciarsi scorticare dai vetturini. Altro che convoglio speciale!

E quando, oltrepassata Pietrasanta, e sol-

trattenuto dalle ore 9 ant. alle 2 pomeridiane, per essere esaminato nel processo sul fatto del mio assassinio; quindi dovetti supplire con un rapporto che inviati alla Questura, non appena fui libero dalla Corte d'Appello, prevenendola del motivo del ritardo.

Del resto, dopo queste riflessioni, lascierò il piacere di crogiolarsi nella sozzura di questa indubitabile mistificazione a coloro che l'hanno creata, ed ai loro amici, trovandola degna di essi e del loro compiacimento.

Aggradisca, signor avvocato, le espressioni della mia considerazione e mi creda.

Di lei devotissimo.

C. LOBBIA

deputato al Parlamento

A proposito di questo incidente troviamo in una corrispondenza da Firenze della *Perseveranza* l'arguzia che segue:

«Una pianticella innocente che a queste stagioni si porta in tavola con le frutta, e che credo sia accettata in tutti i paesi italiani sotto la denominazione di finocchio, in Toscana ha anche un significato allegorico, perchè con tale nome si designano gli industriali del genere di quel Lai, autore del secondo attentato Lobbia. Or dunque i Fiorentini non hanno potuto stare alle mosse, e hanno composto il seguente epigramma:

«Per virtù d'un sicario il Lobbia è sorto,  
«Per virtù d'un finocchio il Lobbia è morto.»

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — E' in Firenze il marchese Rudini, prefetto di Napoli.

BOLOGNA. — La presenza dell'onorevole ministro Bargoni nella nostra città ha certamente portato i buoni frutti, che si ripromettevano tutti quelli, cui stava a cuore la felice soluzione della vertenza universitaria circa l'insegnamento clinico. (*Corr. dell'Em.*)

MILANO. — La Lombardia del 31 annunzia, che il signor commendatore Luigi Pedrolini ad istanza dell'onorevole sindaco ritirò la rinuncia, che aveva sporto di generale della guardia nazionale; come pure ebbero a ritirarla gli ufficiali, che con lui s'erano dimessi.

NAPOLI. — Leggesi nel *Gior. di Napoli* del 30:

L'Associazione di mutuo soccorso dei portieri della città di Napoli ha voluto anch'essa onorare la memoria di Carlo Poerio, concorrendo per lire 50 alle spese del monumento, che gli si deve innalzare.

— 31. — I lavori municipali innanzi la stazione centrale saranno per la fine di settembre compiuti per ciò che concerne la parte decorativa; cioè lo *square*, dove sarà collocata la fontana con la Sirena del Buccini, e gli altri lavori tendenti a regolarizzare e decorare la piazza, che sarà veramente bella. I lavori stradali vi procedono anche alacramente, e saranno ultimati tra un paio di mesi.

— Per la fine del mese di settembre sarà ugualmente collocata la statua della Vittoria sulla colonna a Chiaia. (*Picc. Giornale*)

ROMA, 28. — Scrivono al *Corriere delle Marche*:

Dunque nel mese di settembre seguirà la definitiva partenza dei francesi dallo Stato romano. Questa è la notizia, che circola da vari giorni, e che si ripete da tutti con una certa insistenza nella nostra città. Su che si appoggia simile notizia? Io nol vi saprei dire. I pappagalli la fondano su i *si dice*; quelli,

levato lo sguardo, ci colpì la vista un antico castello tutto smantellato sulla cima di un monte, ci parve che quelle mura in rovina rappresentassero il passato, che più non ritorna, e che invece del fiero castellano sorgesse a contemplarci dalla torre merlata una specie di arlecchino politico colla giubba dell'ex granduca di Toscana e col ceffo dell'ex duca di Modena. In quel castello diroccato si dovrebbe tenere il Concilio ecumenico, da quella torre bandire il sillabo; ed in que' sotterranei l'*Unità Cattolica* troverebbe sede opportuna per la sua tipografia. Anche le cave di marmo, che la strada ferrata va costeggiando, potrebbero porgere argomento a mille considerazioni. Di là sono uscite le meraviglie dell'arte italiana, le immense cattedrali, i palazzi ora contaminati dalla vicinanza delle case di legno, le opere immortali de' grandi scultori. E anche questo un passato, che più non ritorna? No certamente. L'arte si trasforma anch'essa, ma non muore.

(Continua)



che si dan l'aria di ragionatori o per dir meglio di uomini di vista lunga, la deducono dal viaggio dell'imperatrice Eugenia in Oriente.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Si accredita sempre più la voce, che subito dopo la promulgazione delle riforme costituzionali un decreto metterà fine alla prorogazione del Corpo Legislativo.

(Constitutionnel)

INGHILTERRA. — Leggesi nel Daily News:

Abbiamo ragioni per credere, che alla riapertura del Parlamento una delle prime questioni sollevate sarà quella della liberazione di tutti i prigionieri politici senza eccezioni e senza condizioni. In presenza dell'amnistia francese il governo non sarebbe disposto a lottare contro questa domanda, se essa fosse convenientemente appoggiata.

SVIZZERA. — Scrivono alla Gazzetta Ticinese da Berna, 27 agosto:

Aderendo ad un desiderio espresso dall'amministrazione italiana, il Consiglio federale ha risolto di incaricare i suoi delegati al Congresso internazionale di statistica, che si radunerà nel prossimo mese all'Aia, di proporre l'elaborazione di un'unica nomenclatura per la tariffa daziaria, che possa essere introdotta dai diversi Stati.

AUSTRIA. — Le notizie telegrafiche di Boemia sulle elezioni alla Dieta di Praga dinotano un grave cambiamento nelle disposizioni degli spiriti, poichè la più parte degli elettori czechi sono divenuti infedeli alla politica di astensione.

— La N. Fr. Presse, annunzia come certo che il Consiglio dell'Impero verrà convocato nel prossimo ottobre.

SPAGNA. — Si legge nella Patrie:

Constatiamo con piacere le notizie soddisfacenti, che ci giungono di Spagna. La situazione della penisola migliora di giorno in giorno, e l'insurrezione pare definitivamente fallita. In questo momento non v'è più sul suolo di Spagna una sola banda carlista che possa seriamente inquietare il governo provvisorio.

TURCHIA. — Scrivono da Costantinopoli alla Correspondenza austriaca, che il precipitato ritorno in Egitto d'Ismail Pascià è stato occasionato dalla notizia, da lui ricevuta, di una cospirazione in favore di Mustafa Pascià.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

**Di chi la colpa?** — Oggi registriamo un terzo arresto di *questuante* con cassella per scopo religioso; lode alle autorità che vogliono mantenuto il rispetto alle leggi! — Su tali *questuanti* abbiamo scritto altra volta, ricordando ai signori fabbricieri delle parrocchie che *devono cessare dal darci questo nuovo modello di gerente responsabile capo espiatorio delle colpe altrui*, minacciando di pubblicare i nomi di coloro che persistessero ad esporre a certo pericolo di arresto tali persone. Ed ieri già avevamo composta per la stampa una sferzata a dovere con tre nomi di fabbricieri *sordi...* ma l'intervento di un amico ci trattenne, vincolandoci ad aspettare un ultimo eccitamento prima di passare a tale estremo.

*Valgano dunque queste nostre righe come ultimissimo*, dopo del quale passeremo senz'altro a dare i nomi di coloro che si faranno scientemente eccitatori di disprezzo alle leggi del paese - poichè di loro specialmente è la colpa, non degli ignoranti che per *obbedienza si fanno complici*.

**Un signore** di nostra conoscenza, essendosi recato ieri a passeggio fuori della Barriera Codalunga co'suoi figliuoletti, conduceva seco anche il cane di casa, quando avvenne che questo animale, munito di museruola, quantunque eminentemente pacifico, fu aggredito e maltrattato da altri cani, senza museruola già s'intende, che si trovavano sulla via. Quantunque ormai siamo convinti che per noi tornano inutili le parole sacramentali *petite et accipietis*, facciamo ancora la domanda: «Fuori delle porte cessa forse ne padroni l'obbligo di tener i cani convenientemente custoditi e con museruola come in città? Si vuole o non si vuole rispettato questo benedetto Regolamento?»

**Azione colpevole.** — Ieri nelle ore pomeridiane due individui stavano bevendo

in un'osteria in contrada del Santo, e addochiato un vecchio prete passante per via, assolutamente inoffensivo, lo seguirono indirizzandogli parole insolenti. Il pover'uomo, stimabile sacerdote emigrato polacco già *relegato in Siberia*, che vive della sola sua messa, sentendosi offeso si limitò a dire ai suoi persecutori, che se sapessero il di lui essere certo non lo tratterebbero così. — A tale giustissima osservazione, figlia di una pura coscienza, uno dei due certo R. gli diede uno sputo in viso ed uno schiaffo, che servì di incoraggiamento all'altro per rincarare la dose, talchè in tutti due spinsero barcollando il prete lontano da loro. E quasi non bastasse si indirizzavano poi verso la Basilica del Santo esprimendo di voler recarsi dietro l'arca, e commettere azione scandalosissima. — Senonchè la gente affollata d'intorno e l'intervento delle guardie di pubblica sicurezza glielo impedirono. Uno dei due, R. fu arrestato inflagante colpa, l'altro ben conosciuto arrivò a fuggire, ma fu preso più tardi, e la giustizia avrà il suo corso.

Deplorando il fatto, speriamo che quel prete straniero non prenderà norma da quanto gli è toccato per farsi un'idea della ospitalità nostra; dobbiamo anzi aggiungere che tanta è la mitezza dell'animo suo che si allontanò dichiarando non avrebbe data denuncia, se per avventura le guardie non si fossero trovate sul luogo.

Ci duole di aver rilevato che dei due arrestati, l'R., sia persona che però noi stessi abbiamo raccomandata più volte alla generosità dei nostri lettori sulla fede di *recenti* e più autorevoli raccomandazioni scritte, col corredo delle quali ci si era presentata.

Niente più doloroso di vedere un uomo che, avendo bisogno della protezione pubblica rende sì poco onore a chi si è fatto premura di procurargliela.

**Le guardie di pubblica sicurezza** arrestarono:

- C. D. per oziosità.
- M. G., d'anni 67, e C. C. merciaio girovago, d'anni 20, per oziosità e vagabondaggio.
- P. A., falegname, d'anni 69, per sospetto di furto.
- Z. A., inserviente della Chiesa di S. Caterina, per questua religiosa con due cassette che gli vennero sequestrate.
- L. R., calzolaio, per percosse ad un sacerdote nella pubblica via.

**Contravvenzioni.** — Fu dichiarata in contravvenzione un villico per aver abbandonato sulla pubblica via il suo carro, ed una pubblica esercente per abusiva protrazione d'orario.

**Questa sera** alle ore 7 1/2 la musica del 35° Reggimento suonerà in Piazza Unità d'Italia i seguenti pezzi:

1. Marcia militare . . . . . M. Pennini.
2. Sinfonia, *Jone* . . . . . » Petrella.
3. Gran Fantasia originale per Clarino, Piston, Quartino, Tromba e Bombardino . . . . . » Mabellini.
4. Duetto nel *Don Carlos* . . . . . » Verdi.
5. *Don Carlos*, *Canzone Velos.* » Verdi.
6. Walzer, *Panocca* . . . . . » Straus.
7. Polka, *Marietta Siciliana* . . . . . » Brizzi.

**Rapina.** — Nella sera del 26 p. p. agosto nella località denominata *Palazona* in Noventa Padovana, da malfattori ignoti veniva aggredito e depredata d'it. L. 44, certo P. P. Consumato il delitto gli aggressori si dettero alla fuga, e la giustizia si pose tosto sulla tracce loro.

**Grave ferimento.** — In Pontoni, comune di Battaglia (Monselice), certo B. P. d'anni 30 nato ad Arqua, nelle ore pom. del giorno 29 scorso agosto percuoteva con bastone certo B. di Battaglia ch'erasi presso di lui recato onde convincerlo che un *cocomero* posseduto da sua madre non era stato dalla stessa rubato nell'orto in cui egli era guardiano, sebbene comperato da un fruttivendolo. Reso consapevole il padre del B. come suo figlio essendosi recato presso il B. P. onde assicurarne dell'innocenza di sua madre, relativamente al *cocomero*, ne ricevesse in ricambio delle busse, portossi egli stesso dal B. P. che dopo avergli scambiate poche parole, col grosso ed armato randello gli cagionava una ferita lacerata - contusa all'osso frontale con denudamento dell'osso stesso, ed altra ferita di punta alla scapola destra con sospetto di frattura dell'osso della scapola stessa. — Tali ferite per la loro gravità mettono in istato pericoloso il danneggiato, sebbene gli sieno state immediatamente prodigate tutte le cure che gli erano necessarie. — Il feritore resosi latitante, fu poi arrestato dalla benemerita arma dei Reali carabinieri di residenza in Battaglia.

**Grave infortunio.** — Al *Secolo* del 31 scrivono da Lecco:

Domenica passata, celebrandosi una festa a Magrate, paese situato dirimpetto a noi, i barcaiuoli erano tutti affaccendati per traghettarvi gente.

Or bene, un battello stracarico, ch'è vi erano montati ben 25 individui, la maggior parte dei quali erano donne, abbandonava la nostra riva, diretto all'opposta sponda, quand' ecco che un uomo a terra richiama a sè il barcaiuolo, dicendo di volervi salire pure, per poter fare il viaggio co' proprii figli che si trovavano già nel battello in partenza. Il barcaiuolo vi si rifiutò, accusandosi col dire che il peso era già soverchio. Allora un terzo che era nel battello volle costringere il barcaiuolo a retrocedere per pigliare quell'individuo. Il barcaiuolo insistè sulla negativa, l'altro sorge e lo minaccia, e già stavano accapigliandosi quando un secondo batelliere, reduce da Magrate, vistoli alle prese, s'accostò loro per calmarli. Ecco allora che tutti quelli ch'erano nel battello de' litiganti cercano di saltare nell'altro. Venendo così portato tutto il peso da una parte delle due barche, queste tutto in un tratto si capovolsero, rovesciando in acqua da 40 a 50 persone, le quali sarebbero affogate tutte, tanto più che, come dicemmo, erano quasi tutte donne, senza il pronto soccorso degli astanti.

Vittime, sgraziatamente ve ne furono però. Finora si sono già pescati tre cadaveri, ma si teme pur troppo di trovarne molti altri, ch'è quegli infelici affondarono tutti insieme.

**Riduzioni di tariffe.** — La Società delle ferrovie dell'Alta Italia pubblica un avviso che ribassa del 50 per 100 i prezzi di trasporti dei cavalli destinati alle Esposizioni ippiche e degli altri animali inviati alle Esposizioni agrarie.

Lo stesso avviso porta le norme per l'invio.

ULTIME NOTIZIE

La ristrettezza dello spazio c'impedisce di pubblicare una lettera del nostro amico l'onorevole R. Brenna ai proprietari della *Nazione* che concerne la sua rinuncia alla direzione di quel giornale: la pubblicheremo domani.

Trovasi a Firenze il signor Bellinzaghi sindaco di Milano. Egli ha avuto oggi un lungo colloquio coll'on. ministro dell'interno.

(G. del popolo di Firenze)

Il marchese di Rudini, che era ieri di passaggio per Firenze, è ripartito alla volta di Napoli.

(idem)

Ieri ed oggi il ministero s'è riunito in Consiglio. Ignoransi quali deliberazioni siano state prese; e per conseguenza le voci messe in giro in proposito dai giornali, non vogliono essere risguardate che come semplici congetture, senza alcun fondamento.

(idem)

Una lettera particolare che riceviamo da Genova ci informa, che i preparativi per il prossimo congresso della Camere di Commercio procedono con molta alacrità.

Si assicura che tutte le Camere del Regno vi manderanno numerosi rappresentanti. A quanto sembra, la questione delle tariffe ferroviarie richiamerà più specialmente l'attenzione del Congresso.

(Nazione)

Malgrado la fiera opposizione di organi della pubblica stampa, il ministero è deciso di rimanere al suo posto fintantochè un voto esplicito della camera non lo costringa a prendere qualche provvedimento energico.

(Opinione nazionale)

Nella *Gazz. ufficiale* del 1° sett. si legge:

Ieri, 31 agosto, il treno N. 1 sulla ferrovia Fell presso Tennignon, per guasto alla macchina dovette aspettare due ore onde cambiare locomotiva. Fu quindi perduta la coincidenza col convoglio diretto di Firenze, ed i viaggiatori sono giunti in Torino alle ore 11,15 minuti di sera.

In un Consiglio di gabinetto presieduto dal re sarebbe stato deciso lo scioglimento della Camera: un manifesto sottoscritto dal re e da tutti i ministri farebbe conoscere alla na-

zione lo stato del paese e le intenzioni del governo. (Dispaccio particolare del *Monitore di Bologna*)

FIRENZE, 2. — La *Nazione* smentisce la voce della dimissione del guardasigilli.

DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 1. — L'imperatore presiede il Consiglio dei ministri; sbriga alcuni affari e appose la firma ad alcune carte.

La *Patrie* dice che Magne prepara alcune riforme finanziarie.

Lo stesso giornale calcola 60 milioni di eccedente disponibile alla fine del 1869, che sarebbe impiegato ad accrescere i piccoli stipendi, e farebbe ridurre alcune imposte. Il Senato incominciò la discussione del Senato consulto. Parlarono Boulay, Bauchard, Delarne, Sizeranne, Larabit e il principe Napoleone. Il ministro dell'interno rispose al principe Napoleone; continuerà il suo discorso domani.

NOTIZIE DI BORSA

	Agosto		Sett.
	31	1	
Rendita francese 3 0/0 . . . . .	72 22	71 95	
» italiana 5 0/0 . . . . .	55 20	54 90	
(Valori diversi)			
Ferrovie Lombardo Venete . . . . .	537 —	537 —	
Obbligazioni . . . . .	242 —	243 —	
Ferrovie romane . . . . .	55 —	54 —	
Obbligazioni . . . . .	134 —	133 —	
Ferrovie Vittorio Emanuele . . . . .	161 50	162 —	
Obbligaz. ferrovie meridionali . . . . .	— —	— —	
Cambio sull'Italia . . . . .	33 8	33 3	
Credito mobiliare francese . . . . .	220 —	221 —	
Obblig. della regia tabacchi . . . . .	430 —	430 —	
Azioni » » » » »	647 —	645 —	

Cambio su Londra . . . . . Vienna 1  
Londra 1  
Consolidati inglesi . . . . . 93 1/4

BORSA DI FIRENZE

2 settembre

Rendita 56 80 settembre 57 05  
Oro 20 59  
Londra tre mesi 25 85  
Francia tre mesi 103 25  
Obbligazioni regia tabacchi 447 50 446 50  
Azioni » » 664 — 662 —  
Prestito nazionale 81 80 settembre 82 40  
Nominali 192

Bortolomeo Moschin gerente responsabile.

Nessuna malattia resiste alla dolce *REVALENTA ARABICA DU BARRY*, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie gastrite, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchite vesicica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervice e sangue, 60,000 cure, comprese quelli di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più n. 1 tritativa della carne, essa fa economizzare 12 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatola 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 80 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, e 55 la provincia presso i farmacisti e droghieri. LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi costando mezza 10 Centesimi la tazza.

**Alle persone che desiderano conservare i loro denti in perfetto stato di splendente bianchezza**, non sarebbe mai abbastanza raccomandato l'uso della Crema Dentifricia solidificata a base di chinina di Rigaud e C. a ciò destinata.

Questo notevole ed elegante preparato, non ha alcuna analogia colle sgradevoli polveri e oppati sino ad oggi in uso. Con la semplice conficazione della spazzetta da denti sopra ad esso si ottiene una crema untuosa che non lascia alcun deposito nei denti nonchè nella spazzetta della quale ne colorisce i crini e comunica alle gengive lo stesso colore.

La *Dentorina* o nuovo *Elixir dentifricio* del medesimo autore, si raccomanda anche per il suo profumo tutto particolare e per la freschezza che comunica alla bocca. Egli rinforza le gengive, purifica il fiato e s'impiega generalmente nel medesimo tempo della Crema Dentifricia.

7 p. n. 24

**Il talismano della bellezza.** ossia il mezzo di conservare fino all'età più avanzata la freschezza e la gioventù, la bianchezza della pelle e la purezza del colorito consiste nell'uso giornaliero della *Tolutina Rigaud*, ammirabile acqua da toaletta che essendo l'ultimo passo della scienza, rimpiazza vantaggiosamente le Acque di Colonia e della Florida l'aceto da toaletta adoprato fino ad oggi, ecc. — Provate e paragonate. Il profumo ne è delizioso.

6 p. n. 21



**UNA RAGAZZA** desidera d'essere collocata presso qualche famiglia in qualità di maestra da studio, attenendosi alle norme prescritte dai Regolamenti in vigore. Si assume parimenti l'insegnamento della lingua francese e di ogni sorta di lavori e ricami. 1-357

**PILLOLE FEBBRIFUGHE VEGETO-ANIMALI**  
del Farmacista **TREVISAN** di Padova contro le febbri periodiche, ed in specie delle inveterate terzane e quartane. Attestati medici dell'ospedale civile di Vicenza comprovano l'azione salutare del farmaco. Deposito alla farmacia del preparatore, e nelle primarie farmacie delle varie città d'Italia. 8 pub. n. 329

Vendibile alla Libreria edit. Sacchetto.

IL **NUOVO DIRITTO**  
DEGLI INDIVIDUI E DEI POPOLI  
di **ANTONIO CAVAGNARI**  
Ital. lire **quattro**

**Storia della Geografia**  
succintamente esposta da **Gaetano Branca**  
prezzo - L. 1

**L'UOMO E LA SCIMMIA**  
LETTERE DIECI  
di **NICOLÒ TOMMASEO**  
Prezzo L. 1.25.

**SALUTE ED ENERGIA**  
restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la  
**REVALENTA ARABICA**  
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, gonfiore, palpazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per la persone di ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

**Estratto di 70,000 guarigioni**

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool  
Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.  
Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Caro sig. Barry du Barry C. Firenze, li 28 maggio 1867

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica di Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda Sua riconoscentissima serva

Giulia Levi

N. 52,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. r. 65 — contro vaglia postale.

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

Agli stessi prezzi.

Deposito — in PADOVA: presso **Pianeri e Mauro** farmacia reale — **Roberti Zanetti** farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. — VENEZIA; Ponci (121 p. n. 30)

**Specialità**  
del farmacista **DE LORENZI**  
successore a **Scudellari** = Porta Borsari  
**VERONA**

Siroppo infallibile contro la **tosse canina**.

Iniezione vegetale contro le **gonoree** le più ribelli.

Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le **malattie di petto e sputi sanguigni**.

Deposito in Padova — presso il sig. **Cornelio** farmacista all'Angelo e **Giacomo**

**Stoppato** farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 96 p. n. 28

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

L'OPERA del prof. **ID. TURAZZA**

**TRATTATO DI IDROMETRIA**

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire **10**

Tip. Sacchetto



**RIDUZIONE DI PREZZI**

In seguito di considerevoli acquisti e dell'attuale ribasso dell'aggio sull'oro, il sottoscritto proprietario del **GRANDE DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5** è in grado di fare i seguenti prezzi finora mai praticati in Italia:

**Macchina VERA AMERICANA DI WHEELER E WILSON**  
N. 3 per biancheria, Sarte ed uso di famiglia sopra semplice tavola. L. 260  
N. 2 sopra tavola verniciata e lavorata, pedali bronzati " 275  
N. 1 sopra tavola verniciata e lavorata, noce o mogano, con braccia argentate. " 290  
APPARECCHIO per fare occhiali. " 50  
NB. Questi due Apparecchi si possono soltanto adoperare colla vera Macchina americana di WHEELER e WILSON.

**Macchina VERA AMERICANA DI ELIAS HOWE JR.**  
N. 1 per biancheria e Sarte, uso di famiglia. L. 230  
N. 2 per Sarto e mestiere " " " 280  
N. 3 per Calzolari e Valigiai " " " 330

**Macchina VERA AMERICANA DI WEED.**  
N. 2 per Sarto e Fascottai " " " 230  
N. 3 per Calzolari e Valigiai " " " 290

Delle Macchine americane WHEELER e WILSON, ELIAS HOWE JR. e WEED, esistono numerose imitazioni, ed essendo talvolta persino imitata la marca di fabbrica, il pubblico è caldamente pregato, per proteggersi dalle contraffazioni, di domandare sempre delle Macchine vere ed originali americane, ed in caso di compra di farsi dichiarare dal venditore sulla fattura **garantita per vera ed originale americana.**

**PRECAUZIONE.**

**Macchine sistema WHEELER E WILSON**  
di fabbrica inglese e tedesca.

N. 2 con tutti gli apparecchi d'uso " " " 210  
Con copertino " " " 245  
N. 1 argentata, con copertino e tutti gli apparecchi. " " " 260

**Macchine a mano.**  
Lincoln, a due fili. " " " 125  
Wileox e Gibbs N. 1 ad un filo. " " " 60  
" N. 2 più grande " " " 80

**Macchina da far Calze ed ogni lavoro di Maglia**  
Con questa Macchina si può fare da 20 a 30 paia di Calze al giorno " " " 480

Nel prezzo delle Macchine sono compresi tutti gli utensili ed accessori, e non si fanno pagare a parte come si usa in altri Magazzini.

I signori acquirenti in Firenze hanno diritto **GRATIS** a tante lezioni quanto sono sufficienti per lavorare colla massima facilità e precisione. Oltre **LEZIONI** sono generalmente sufficienti a tale scopo, **stante la grande semplicità e perfezione delle Macchine.** — Ogni Macchina è accompagnata da una istruzione dettagliata ed illustrata in lingua italiana.

**SOPRA SCONTO AI COMPRATORI ALL'INGROSSO.**

La mia Casa è fornita **soltanto** di Macchine dei migliori sistemi finora conosciuti e delle primarie fabbriche. Ogni Macchina Americana viene garantita sopra fattura per **tre anni.** Qualunque riparazione si eseguisce in questo frattempo assolutamente **gratita.**

**Aghi, Cotone, Seta e Refe a prezzi discretissimi di Fabbrica.**

**PREZZI CORRENTI ILLUSTRATI SI SPEDISCONO GRATIS.**

Contro vaglia postale, si fa spedizione per tutto il Regno, bene imballato e franco alla stazione di Firenze.

E. E. OBLIEGHT,

DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE, FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5  
SUCCURSALE VIA CERRETANI, N. 8.

**PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.**



**PILLOLE DI HOLLOWAY.**

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

**Pillole di Holloway** che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

**UNGUENTO DI HOLLOWAY.**

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professore HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 214.

**FOSFATO DI FERRO**  
DI LERAS, FARMACISTA DOTT. IN SCIENZE

sotto forma di un liquido senza sapore, pari ad acqua minerale questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il Fosfato di Ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, mmdità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici a prescrivere ai loro ammalati.  
Deposito — in Padova presso le farmacie **Cornelio** all'Angelo e **Pianeri e Mauro** all'Università e **Ferdinando Roberti** al Carmine. 12 p. n. 1

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il Professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 214 — Firenze, F. Peri — N. poli, Pivetta e comp. — Milano, Bericelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronzani — Genova, G. Beuzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Renata — Savona, L. Albegan — Trieste, J. Serravallo. 85 pub. n. 39